



*Il Comune / valli - anno IV - no. 10 - settembre 2007 - pag. 17*

## **Creata dall'Associazione dei comuni della Verzasca una Fondazione progettuale**

"La costituzione della Fondazione Verzasca non vuole essere un modo per fare rientrare dalla finestra ciò che la popolazione ha espulso dalla porta".

*È molto esplicito Raffaele Scolari sul ruolo della Fondazione che presiede: non deve essere considerata come un modo per recuperare il progetto di aggregazione respinto dalla popolazione nel 2004. Non nasconde di essere stato favorevole a quel progetto, che prevedeva di unire i comuni della valle e quelli del piano. Preso atto però che la volontà politica non esiste è necessario, ciò nonostante, portare avanti le numerose iniziative di valenza sovracomunale, come quelle previste dal Piano Direttore cantonale. È con questi intenti che è stata costituita la Fondazione Verzasca. Per saperne di più su questa interessante iniziativa abbiamo incontrato il professor Scolari assieme a un membro del comitato, l'ingegner Lorenzo Sonognini.*

**SCOLARI**— La Fondazione è un'emanazione dell'Associazione dei comuni della Verzasca, costituita non solo dalle amministrazioni della valle, ma anche da quelle del piano. Tocca a loro creare il consenso politico attorno ai vari progetti. Compito della Fondazione è di realizzarli. Noi proponiamo all'Associazione un programma a breve e medio termine e riceviamo da loro un mandato.

**REDAZIONE** — *Il comitato della Fondazione si compone di persone particolarmente qualificate: oltre al presidente Scolari, che di formazione è filosofo, e all'ingegner Sonognini, che è laureato in scienze ambientali, ne fanno parte anche un biologo, Alessandro Gamboni, un laureato in scienze dello sport, Alan Matasci, il presidente dell'Associazione dei comuni e membro del Gran consiglio Fabio Badasci e il direttore dell'Ente turistico di Tenero e Valle Verzasca Michele Tognola. Non correte il rischio di essere visti dalle associazioni della valle come antagonisti?*

**SONOGNINI** — Per evitare nel modo più assoluto malintesi a questo proposito abbiamo utilizzato i primi mesi di vita della Fondazione proprio per incontrare i rappresentanti delle varie associazioni in valle e spiegare loro il nostro ruolo, che deve essere di coordinamento e di consulenza. Abbiamo ascoltato le loro esigenze, abbiamo cercato di capire quali sono le loro attese, chiarendo

bene che non desideriamo sostituirci a nessuno. Il nostro primo compito sarà quello di elaborare un programma generale di progetti e attività e di cercare di coordinarlo e di realizzarlo.

**REDAZIONE**— *Con le nuove leggi federali e cantonali sulla politica regionale i sussidi verranno concessi in futuro solo a progetti ben definiti, presentati in modo professionale, di valenza regionale e non più solo comunale.*

**SCOLARI** — Proprio per queste ragioni noi ci presentiamo come “Agenzia per lo sviluppo della Verzasca” e una delle nostre prime preoccupazioni è quella di trovare i finanziamenti per poter disporre di un segretario- animatore operativo almeno a tempo parziale.

**REDAZIONE** — *La Verzasca ha notevoli potenzialità turistiche. D'altra parte da uno studio recente del Cantone (Monitoreg) risulta che in valle manca coordinamento tra i progetti, il coinvolgimento della popolazione e coesione territoriale. Come intendete operare in questo difficile clima?*

**SONOGNINI** — Siamo molto fiduciosi dopo gli incontri che abbiamo avuto finora. Intendiamo innanzitutto puntare sull'immagine turistica forte della valle, legata al suo straordinario patrimonio paesaggistico. Il nostro programma di interventi riguarderà però anche la gestione del traffico e dei posteggi, gli alloggi per i turisti, l'artigianato, l'agricoltura e la valorizzazione del territorio. Tutti gli interventi andranno comunque studiati nell'ottica di uno sviluppo sostenibile. La nostra scommessa si giocherà insomma sulla capacità di trovare un buon equilibrio tra economia, ambiente, socialità e cultura.

**REDAZIONE** — *Anche se la Fondazione non se ne occupa, non pensa che un'aggregazione tra i comuni della Valle faciliterebbe comunque il vostro compito?*

**SCOLARI** — Rispondo ovviamente solo a titolo personale. Penso che l'aggregazione dei comuni della Valle in un unico comune Verzasca avrebbe ripercussioni positive, nella misura in cui rafforzerebbe l'identità Verzasca. Un comune unico avrebbe indubbiamente maggiore peso nel rivendicare un maggior impegno delle autorità superiori nella gestione del mirabile patrimonio paesaggistico e culturale della valle un patrimonio che è di tutti, non solo dei Verzaschesi.